



## L'Università degli studi di Messina e il Comitato pari opportunità per Sakineh e per la vita

Il poster di Sakineh Mohammadi Ashtiani è esposto sulla facciata di Palazzo Mariani, sede del CPO e delle segreterie universitarie, quale gesto simbolico per indurre la cittadinanza a riflettere su un tema-simbolo delle contraddizioni della nostra epoca, e non dimenticare.

Sakineh è la donna iraniana che, dopo aver subito nel 2006 la punizione pubblica -alla presenza del figlio- di 99 frustate a titolo di "esempio" per il reato di "relazione illecita" (a causa dei suoi rapporti con altri uomini dopo la morte del marito), è stata condannata a morte: prima alla lapidazione per adulterio; poi all'impiccagione, per presunto coinvolgimento nella morte del marito.

La complessa e dolorosa vicenda ha portato all'attenzione internazionale il problema della pena di morte, delle torture, del giusto processo: in sintesi della continua violazione dei diritti umani, specie nei confronti delle persone meno tutelate e spesso oggetto di discriminazioni.

La Ministra delle pari opportunità ha proposto alle Pubbliche Amministrazioni di esporre un poster con l'immagine di Sakineh: il Rettore dell'Università di Messina e il Comitato per le pari opportunità, facendosi interpreti dei sentimenti della Comunità accademica hanno condiviso le linee di fondo dell' iniziativa e vi hanno aderito.

La Presidente del CPO Prof. La Torre ha presentato la proposta al Senato accademico nella seduta del nove ottobre 2010, approvata all'unanimità.

Il Comitato pari opportunità nella seduta del 14 ottobre ha deliberato l'organizzazione di un evento per approfondire le tematiche collegate alla violazione dei diritti umani, in una dimensione diacronica e interculturale.